

*riguardo alle leggi ed alle istituzioni del cessato Governo, si conformò pienamente alle costituzioni del 1772.*

Indi il Magistrato della Riforma in ordine alla città di Torino approvò (addì 8 ottobre 1814) le seguenti proposte fatte dall'Amministrazione municipale:

1° Che in Torino fossero due collegi colle scuole maggiori e minori, principiando dalla lettura e scrittura sino alla retorica inclusivamente, con una scuola di aritmetica e disegno;

2° Che vi fossero inoltre due collegi minori per le scuole di settima maggiore e minore e di sesta classe, e due scuole elementari, una nel borgo Po e l'altra nel borgo Dora;

3° Che la Città fosse autorizzata ad esigere dagli scolari di latinità un minervale di vent'una lira all'anno, e dagli scolari delle classi inferiori i seguenti diritti:

- |        |                                |
|--------|--------------------------------|
| L. 15  | all'anno da quei di sesta;     |
| » 10   | » da quei di settima maggiore; |
| » 7 50 | » da quei di settima minore;   |

Il 31 ottobre dello stesso anno fu fissato un minervale di lire 3 al mese per la scuola di disegno, aperta, come si è accennato, nel 1805 nel già convento dei Carmelitani.

L'antico uso vigente nelle scuole pubbliche delle ripetizioni fu conservato. Era questa una facoltà che avevano i singoli insegnanti di assistere gli allievi dopo la lezione ufficiale affinchè eseguissero con diligenza il còmpito in iscritto loro assegnato, e come compenso di questa fatica essi avevano la facoltà di ricevere la retribuzione mensile di

- |        |                            |
|--------|----------------------------|
| L. 4   | dagli scolari di retorica; |
| » 3    | id. di umanità;            |
| » 2 50 | id. di terza;              |
| » 2    | id. di quarta e quinta;    |
| » 1 50 | id. di sesta;              |
| » 1 25 | id. elementari.            |